



## Comune di Borghetto di Borbera

---

### Notizie storiche

Posto sulla sponda destra del torrente Borbera, affluente dello Scrivia, Borghetto Borbera si trova a 39 Km da Alessandria. L'altitudine del territorio comunale è di 295 m. Parlando di Borghetto e di Vignole il cronista tortonese Berruti, alla fine del XVI secolo, scrive (1): «*sono posti nel principio dila val di Publeto, oggi deta dei Rati, et sono in essa vale nel miglior loco, l'uno dopo l'altro, cioè Vignole nel principio di la vale (...) più in dentro il Borgeto: tutti dua lochi murati, cum e suoi borgi aperti. Il territorio di essi luochi è buonissimo.*» (2)

### Toponomastica.

La radice significa propriamente "palude, fango"; tuttavia \*bor-bor-iâ (la forma paleoligure, quindi celtica, di Borbera) può derivare da tre diverse formazioni indoeuropee (ciascuna da una diversa radice):

\*bor-bor-iah<sub>2/4</sub> "insieme di acque fangose" (radice \*ber- "palude, fango")

\*gwor-gwor-iah<sub>2/4</sub> "insieme di acque fangose" (radice \*gwer- "palude, fango")

\*bhor-bhor-iah<sub>2/4</sub> "insieme di acque ribollenti" (radice \*bher- "ribollire")

Invece la parola greca può derivare solo dalle prime due radici:

\*bor-bor-o-s "insieme di fango";

\*gwor-gwor-o-s "insieme di fango".(3)

*Publeto* deriva da *Poblo*. Vi sono diversi luoghi che portano questo nome fra cui Pobbio presso Cabella. *Poblo* significa Pioppo, da cui *Publeto* significa pioppeto.

### Dall'epoca medioevale all'epoca moderna

Sebbene le prime fonti scritte che citano Borghetto di Borbera siano di epoca medioevale (documentato come Burchetus nell'anno 1204 e come Burquetus nel 1254), rinvenimenti archeologici in località S. Colombano indicano chiaramente l'antropizzazione della zona in età romana. Nello specifico, si tratta di tombe coperte da embrici e contenenti monete di età imperiale nei campi adiacenti la pieve di Mondulio oltre ad un'iscrizione individuata nel 1850 "in arcae opercolo".

Borghetto significa piccolo borgo e quindi ci dimostra che è un paese medioevale. Questo lo notiamo ancora oggi (4): il borg



## *Comune di Borghetto di Borbera*

---



Dalla porta principale si entrava in via Camminata, che conduceva direttamente al castello situato sulla sponda destra del torrente Borbera, e del quale resta ancora la torre dove era l'ingresso, munito di fossato con ponte levatoio. (6)



La struttura del borgo ci dimostra, soprattutto dalle alte mura ancora visibili, che il borgo fu costruito nel Medioevo per difesa.(7)

L'investitura, nel 959, concessa dal Vescovo di Tortona Giseprando al marchese Lamberto della località di Borghetto, Gavi e Montalto, fece sì che Borghetto Borbera pervenisse, attraverso la subinfeudazione dei marchesi di Gavi e Parodi, ai discendenti di Americo. Questi ultimi diedero il nome con il quale viene citato nelle fondi medioevali e cioè burgus Aimericorum.(8)

Dal Chartarium detronense pubblicato da E. Gabotto nel 1909, si ha notizia che Federico Barbarossa dopo la distruzione di Tortona, tolse il borgo dal potere del Vescovo per poi restituirglielo nel 1176. Federico II lo confermò al comune di Tortona di cui però era capo il

---

**Comune di BORGHETTO DI BORBERA (AL) - Sito Ufficiale**

Piazza Europa, 13 - 15060 BORGHETTO DI BORBERA (AL) - Italy

Tel. (+39)0143.69101 - Fax (+39)0143.697298

Web: <http://www.comune.borghettodiborbera.al.it>



## Comune di Borghetto di Borbera

---

Vescovo.(9)

Insieme con la località di Sorli, Borghetto costituì un feudo che il Vescovo di Tortona, Giovanni Ceva, sottrasse al consortile familiare dei Gatti e Ratti nel 1386. Il feudo venne ceduto a Alberto Griffi, procuratore di Gian Galeazzo Visconti; quest'ultimo infeudò la località a Bernardo Lonati (1378).

Si hanno notizie riguardo un castello sito a Borghetto di proprietà dei Lonati.

Il Legè scrive su Il Castello di Sorli, cit.p.141:

*«In Borghetto il Lunati possedeva una casa di 15 camere presso il torrente Borbera, con torre, carceri attigue, porta, corte, cinta e fossa davanti, un mulino sul Borbera con tre mole e acquedotto, affittato per 45 sacchi di frumento, che, dedotte le spese si riducevano a 30 sachhi, che a 18 lire al sacco davano 1540; per diritto di pedaggio 1.6; e fitti di frumento dovuti da molti particolari, o meglio fa quasi tutte le famiglie di Borghetto: Grossi, Grosso, Arrighetti, Leale, Bignasca, Berruti, Bigliotti, Fighetti, Cassola, Vergagni, Bianchi, Piazza, Caielli, Biava, Polla, Lanciotto, Davico, Canale, Lunati, Albera, Ponte, Maiola, Poggio, Bernati, Pasquali, Chiappuzzo, Borassi, Cervaro, Merlassino, ma perché non si conoscevano i trapassi di proprietà, il ricavo era appena di 1.160 annue, e pendeva lite coi particolari davanti alla Camera: in Borghetto aveva diritti a canoni per fitto di gran numero di case, che però non potevasi verificare, per le cause sopradette, e perché quelle case erano molto diroccate:-alla Riva de' Lonati, frazione di Borghetto, fitti di frumento di staia 12, pari a due sacchi di frumento in misura di Tortona;- il reddito feudale del Borghetto era ridotto a lire di Milano 1109 annue.»(10)*

In via Camminata esiste una lapide con lo stemma dei lunati.



### Dall'epoca moderna ad oggi

La cessione ai Lonati rappresentò un momento decisivo nella storia di Borghetto perché tale infeudazione cesserà solo nel 1797, quando Carlo Emanuele III estinse l'istituto feudale: i Lonati erano stati signori di Borghetto per ben 419 anni.(11)

Poiché Borghetto come territorio faceva parte dello stato di Milano al tempo degli spagnoli, e

---

**Comune di BORGHETTO DI BORBERA (AL) - Sito Ufficiale**

Piazza Europa, 13 - 15060 BORGHETTO DI BORBERA (AL) - Italy

Tel. (+39)0143.69101 - Fax (+39)0143.697298

Web: <http://www.comune.borghettodiborbera.al.it>



## Comune di Borghetto di Borbera

---

quindi tutti « *li luochi (...) infeudati da duchi di Milano et si sono sempre regolati e si vanno regolando cum la città, recognoscendo la giurisdizione totale et la suprema intendenza de la città*»(12), fornendo anche uomini per la difesa di Tortona nel 1706, durante la guerra di successione spagnola. Guerra che si concluse con la vittoria dell'imperatore d' Austria a cui si era unito, come alleato, il principe Eugenio di Savoia.(13)

Il 13 Marzo 1707, con la firma dell'accordo tra Francia e Austria, finisce il "malgoverno spagnolo". Subentra quello Austriaco.

Una guarnigione di truppe imperiali austriache prese stanza anche a Borghetto e si accampò lungo la vecchia strada della Pieve.(14)

Nel 1734, per gli eventi della guerra di successione polacca, le truppe austriache, dovettero fronteggiare quelle francesi, spagnole e piemontesi di Carlo Emanuele III, al quale era stato promesso il possesso della Lombardia.

Nella pace che fu conclusa a Vienna nel 1738, Tortona e il suo circondario fu assegnato al re di Sardegna.

Con la pace di Aquisgrana del 1748, il re di Sardegna riebbe Tortona e le terre del suo Contado. In quel periodo feudatario di Borghetto era il marchese Francesco Lunati.(15)

Bisogna percorrere qualche secolo per avere nuovamente notizie storiche di rilievo. Esattamente era il 1792. La Repubblica Francese era fatta e dichiarava ora guerra a Piemonte ed Austria, alleate. A Borghetto si acquarterò una piccola guarnigione austriaca. (16)

E quando Napoleone entrò in Piemonte, alle truppe austriache sostituirono quelle francesi, che si dimostrarono subito molto esigenti. Alla comunità di Borghetto imposero il pagamento di somme rilevanti; requisirono frumento, fieno, paglia, legna, carri e buoi, quanto era necessario per le truppe. La Comunità dovette contrarre un debito con la Compagnia del SS. Sacramento di quasi 5 mila lire di Piemonte per pagare le "somministrazioni" alle truppe francesi di stanza al forte di Serravalle Scrivia.(17)

Dopo la definitiva vittoria contro gli Austriaci, il 14 luglio 1800, Napoleone era padrone del Piemonte, che diveniva una provincia dell'impero francese e soggetto alle sue leggi.

Il municipio fu ordinato alla francese. Il Sindaco si chiamava Maire ed il municipio Mairie. (18)

L'amministrazione francese ridisegnò tutte le mappe dei comuni del territorio di Borghetto di Borbera.

Ecco la dicitura presente in ogni mappa:

*«Département de Gêne; Arrondissement de Tortone; Cantons de Cassano Spinola; Tableau d'assemblage de-.»*

Le mappe ridisegnate sono:

Castel de Ratti; Molo; Torre de Ratti; Borghetto.

Caduto Napoleone, anche il nostro comune, come gli altri, riebbe la forma che aveva prima. (19)



## Comune di Borghetto di Borbera

---

Nel 1929 al Comune di Borghetto furono aggregati i Comuni di Sorli, Torre Ratti, Molo e Castel Ratti.(20)

Ma un lungo e oscuro periodo imperversava sul comune di Borghetto così come su quasi tutto il territorio italiano: la Seconda Guerra Mondiale.

Lapidi commemorative dei nostri caduti si trovano all'ingresso del municipio, davanti alla vecchia scuola e davanti a chiese e ogni cimitero delle frazioni.

### Notizie storiche sulle frazioni

#### Persi e Torre de Ratti

Tratto e adattato da Mons. Clelio Goggi, Storia dei Comuni e delle Parrocchie della Diocesi di Tortona, 1973, Litocooop Tortona, pag. 279-281

#### Toponomastica

Secondo il Prof. Pisani (Prolusione ai Nibelughi tenuta all'Università Bocconi nel 1946-47) la parola Persi deriva dall'antica parola indoeuropea *percus*, in latino *quercus*, in ligure *perci*, nell'antico celtico e nell'antico tedesco *herci*, quindi Persi sarebbe "querce".

#### Cenni storici

Nel 1160 si redigeva un instrumento actum in loco percio; nel 1161 Alessia ved. Baldovino vendeva all'abbazia di Rivalta beni posti in Ova, nel 1185, 19 giugno, è nominato Dominus presbiter Rubaldus de Percio. Nel 1218 i genovesi davano Persi ai Tortonesi in un cambio, nella definitiva ripartizione dell'ex marchesato di Gavi; nel 1220 appare come dipendente dalla curia dell'ex marchesato di Gavi, nel 1235 era sotto la giurisdizione dei marchesi di Montalto in guerra contro i tortonesi, ma l'anno successivo i marchesi lo cedevano a Tortona.

Fu infeudato ai nobili Rati dai quali prese il nome quella parte della valle già detta Publeto. I Rati erano pure signori di Torre dove sorgeva l'antico castello.(21)

In regione Castellaro di Persi, toponimo inequivocabile, era fondato il castello, ancora esistente nel 1613, come dai verbali della visita pastorale di Cosmo Dossena, vescovo di Tortona: «*Che il Rettore o suo Vicario di detta Chiesa (di Persi) possi far sonare a suo beneplacito le campane che sono in Castello per comodità degli abitanti alle ville dove non possono essere sentite quelle della chiesa che resta a basso.*»

Nell'anno 1140 Tortona aveva aderito ad un trattato di tregua con Genova. Le parti si erano impegnate vicendevolmente a non recarsi danni per dieci anni e a salvaguardare persone e cose appartenenti ad entrambi gli aderenti, facendo le cavalcate ordinate dai rispettivi consoli eletti; tutto questo entro i confini che movendo da Parodi raggiungevano Gavi, quindi Serravalle, Precipiano, Pobbieto, Persi, terminando alla Pieve di Albera. Per quanto ci consta questo è il



## *Comune di Borghetto di Borbera*

---

documento più antico che ci parli di Persi ed implicitamente del suo Castello.

Dal «Privilegium» di Federico I del marzo 1176 abbiamo un'esatta elencazione dei castelli e borghi che in diversi tempi ceduti in dominio utile dai vescovi-conti di Tortona alla città, vengono dall'imperatore riconfermati ai tortonesi. Tra i castelli trovano menzione quello di Persi, di Piobbeto, di Grondona, di Montebore e di Merlassino.

Il 24 novembre 1220 l'imperatore Federico II confermava il possesso di Tortona i castelli di Persi, Piobbeto, Dernice, Montebore, Merlassino, Borgo Adorno, Brusamonica, Mongiardino, Arquata, Montalto, Precipiano, Serravalle, Stazzano, Cassano, Castelnuovo, Villalvernia, Avolasca, Pontecurone, Novi, Montecucco ed altri.

Nel 1235, il feudo di Persi era incluso nella giurisdizione del castello della Rocca de Piè, ossia di Roccaforte, e con lo stesso ed altre ville e borghi veniva ceduto dai signori di Montalto vassalli dei vescovi-conti di Tortona al Comune di Tortona.

Dall'infeudazione giuridica dei Rati-Opizzoni in Val pobbieto, nel sec. XIV, Persi sarà definitivamente inclusa nel feudo di questa illustre famiglia seguendone le vicende.

### **Torre de' Ratti**

Le prime testimonianze documentali e giuridiche inoppugnabili del dominio dei Rati-Opizzoni in Torre Ratti sono contenute nell'atto del 7 giugno 1386, relativo alla sub-infeudazione di Gian Galeazzo Visconti del castello e feudo di Sorli alla famiglia Lonati di Pavia, quindi all'infeudazione di Filippo Maria Visconti del 1413.

Dagli storici tortonesi sappiamo che la nobile famiglia dei Rati-Opizzoni si era già installata in Val Piobbeto qualche secolo prima, ma la vera legittima signoria della famiglia avrà sviluppo nel secolo XVI con la costante presenza degli abati di casa Opizzoni nella vicina abbazia di S. Pietro di Precipiano (1302-1396) e con quella di Azzolino Rati-Opizzoni abate di S. Pietro di Molo nel 1347.(22)

Roberto Allegri, che ha sviluppato il tema del Feudo dei Rati-Opizzoni in La feudalità Tortonese-I Rati-Opizzoni, elenca in primo luogo i possedimenti della famiglia Rati-Opizzoni: il territorio era diviso in due blocchi, uno dalla parte destra del torrente Borbera, l'altro dalla parte sinistra. Quindi appartenevano al feudo: Castello, Liveto, Cerreto, Pianezza e Persi.

I nomi Castello e Torre derivano dal fatto che probabilmente in zona Castello esisteva un edificio adibito appunto a castello, senza torre alcuna. Contrariamente, Torre aveva un edificio adibito a castello ma con un complesso turrito.

Sono infatti ancora visibili la torre centrale, con lo stemma, e la torre che fungeva da porta d'accesso per l'antico borgo, sito a sud della Casa del Fante.(23)

I Rati, di Montegioco e di Romagnano erano Ghibellini, e nel 1408 entrarono in tregua fatta tra guelfi e ghibellini del distretto di Tortona.

Il paese antico era in basso sulla sponda destra del Borbera, prese grande sviluppo dopo il 1915 quando il duca Rati padrone di gran parte del territorio lo vendette ad altri che lo spezzettarono; allora sorsero molte abitazioni.

La strada che collega Torre a Borghetto fu costruita nel 1850. Già esisteva una via mulattiera.

---

**Comune di BORGHETTO DI BORBERA (AL) - Sito Ufficiale**

Piazza Europa, 13 - 15060 BORGHETTO DI BORBERA (AL) - Italy

Tel. (+39)0143.69101 - Fax (+39)0143.697298

Web: <http://www.comune.borghettodiborbera.al.it>



## *Comune di Borghetto di Borbera*

---

Prima della costruzione della strada, per recarsi in Valle si seguiva per quanto era possibile il greto del torrente, e quando non si poteva passare, dall'alta Valle per scendere a Borghetto passavano sul Barilaro e scendevano a Molo, dal Barilaro si scendeva anche per andare a Tortona o a Voghera.

La strada del Barilaro passa vicino al Castello di Molo.

Persi fu comune autonomo sino al 1926 quando fu soppresso ed aggregato a quello di Borghetto.

### **Castel Ratti e Cerreto Ratti**

Tratto e adattato da Mons. Clelio Goggi, Storia dei Comuni e delle Parrocchie della Diocesi di Tortona, 1973, Litocoop Tortona, pag. 279-281

Questi due luoghi hanno tratti di vita comune, quindi verranno descritti insieme.

Si trovano nella regione in cui anticamente era chiamata Publeto.

Durante l'epoca romana, data la vicinanza con l'antica Libarna, tra Liveto e Cerreto si trovava probabilmente un avamposto romano. Infatti da quella collina si scorge molto bene il fiume e quindi si potevano avvistare all'istante i nemici che risalivano il fiume. Vicino alla piccola chiesa di S. Stefano sono state rinvenute lapidi rappresentanti due volti, uno femminile ed uno maschile, e la lapide di un bambino probabilmente morto.

La presenza in epoca romana è sempre attestata da una pietra sepolcrale che oggi si trova sul lato sud della chiesa.

Dopo essere stata distrutta l'abbazia di Vendersi durante il periodo Medioevale, fu donata al Vescovo di Tortona dagli imperatori Ugo e Latano.

Federico Barbarossa, per vendicare la sfrontatezza del Vescovo, decise di togliere tutti i possedimenti a quest'ultimo. Solo nel 1164 l'imperatore restituì tutti i territori al Vescovo.

Durante l'epoca medioevale Tortona decise di investire su queste terre.

La famiglia Rati, anch'essa era proveniente dal Tortonese, infatti possedeva due feudi, Romagnano, Montegioco e infine Precipiano, alle porte di Vignole. Ma i Rati erano ghibellini e quindi nel 1408 entrarono in conflitto contro i tortonesi guelfi.

Cerreto è nominato in un atto del 1196 col quale un certo Rubaldo di Cerreto prendeva in affitto dalla Chiesa di Tortona alcuni beni. Nel 1235 Gerardo prevosto di Mortara frate ed i canonici di Paverano eleggevano procuratori in una causa contro il comune di Cerreto.

Nel registro già pubblicato del 1523, nell'elenco delle chiese dipendenti dalla pieve di Monduglio compare «Chiesa di Santo Stefano di Val Publeto ossia di Cerreto». Questa sorge sopra una piccola collina, alle porte di Cerreto. E' una chiesa molto antica. La chiesa fu fatta con materiale di scarto, vecchio che doveva già trovarsi sul posto.

All'interno vi si trova un sarcofago lungo 75 cm. Con il coperchio spezzato. E' tradizione che qui vi fossero le spoglie del santo a cui è intitolata la chiesa, e che successivamente siano state trafugate e trasportate a Sale nella parrocchia di San. Calocero.

---

**Comune di BORGHETTO DI BORBERA (AL) - Sito Ufficiale**

Piazza Europa, 13 - 15060 BORGHETTO DI BORBERA (AL) - Italy

Tel. (+39)0143.69101 - Fax (+39)0143.697298

Web: <http://www.comune.borghettodiborbera.al.it>



## *Comune di Borghetto di Borbera*

---

La festa si celebra il 3 agosto.

Questa chiesa fu restaurata nel 1928 ma alcune caratteristiche che ne attestavano l'antichità andarono distrutte. Nel 2006 la chiesetta è stata riportata ad antico splendore a causa di una crepa molto profonda nelle pareti.

Aveva attiguo cimitero che esisteva ancora nel 1662. Questa chiesa, secondo alcune testimonianze, era forse la parrocchia comune ai paesi che si trovavano sulla sponda sinistra del fiume e forse anche quelli di Variano vi giungevano per la messa.

Nel 1570 la parrocchia non esisteva più: Castello sottostava alla parrocchia di Borghetto e Cerreto a quella di Persi: ma a causa delle piene del torrente molte volte era impossibile recarsi a messa. Nel 1575 Mons. Ragazzoni, visitatore apostolico, aveva ordinato che quegli abitanti si formassero una parrocchia propria, ma la povertà impedì loro di farlo. Finalmente l'abate Gio Batta Maiocchi, genovese, la cui sorella aveva sposato un Rati, nel 1654 fece edificare la nuova chiesa, e l'anno dopo Mons. Settala la erigeva parrocchia aggiungendovi i Luoghi di Liveto appartenente a Persi. Primo parroco ne fu Don Paolo Ferrarazzo, già parroco di Prarolo. Il fondatore riservò per se e i suoi successori, ora Duchi Opizzoni, il diritto di Patronato. La nuova parrocchia faceva allora 350 anime circa in 78 fuochi: 30 a Cerreto, 5 a Monteggio, 13 a Liveto, 30 a Castello. La parrocchia ebbe il titolo di rettoria: nel 1788 ebbe quello di prevostura. Il cimitero era poco distante dalla parrocchiale. La nuova parrocchiale fu costruita dal prevosto Don Nicorelli verso il 1925. Ma per quelli di Cerreto era scomodo recarsi alla nuova parrocchia, quindi ne eressero una nuova in onore di Santo Stefano. Mons. Settala la fece parrocchia e aggiunse Monteggio. I parrocchiani si obbligarono ad alcune prestazioni in natura, ed il feudatario signor Franco Stefano Rati assegnò alla nuova parrocchia terreni in dote riservando per se il diritto di patronato. La chiesa fu allungata nel 1907, la canonica edificata nel 1911.

Esiste anche una piccola chiesa a Monteggio, quella di Santa Lucia, e si trova nominata durante la visita di Mons. Peyretti del 1787.

Il ponticello, detta passerella, che collega Cerreto con Persi fu edificata dai signori Stefano Canepa e Figli nel 1923 avendo ottenuto dagli abitanti de Cerreto diritto esclusivo di caccia in quei territori, e fu inaugurata il 17 giugno con la benedizione di Mons. Grassi.

Il ponte che passa sotto Castello e costeggia il cimitero per giungere poi a Borghetto fu iniziato dallo Stato nel 1953.

Prima della costruzione dei due ponti per attraversare il fiume ci si muniva di trampoli.

### Castello

In un documento del 1274, 3 maggio, è nominato Fra Bartolomeo monaco di Santa Maria di Publeto dell'ordine Cistercense. Ianhausen nella sua Monografia sull'ordine cistercense in Liguria, nomina questa chiesa ma non sa dire se monastero o grangia (nel medioevo, complesso di edifici e di terreni tenuti da una comunità di frati cistercensi). Il De Simoni in I cistercensi in Liguria crede che questa chiesa si trovasse nella nostra plaga e si domanda se potesse essere la chiesa di Santa

---

**Comune di BORGHETTO DI BORBERA (AL) - Sito Ufficiale**

Piazza Europa, 13 - 15060 BORGHETTO DI BORBERA (AL) - Italy

Tel. (+39)0143.69101 - Fax (+39)0143.697298

Web: <http://www.comune.borghettodiborbera.al.it>





## Comune di Borghetto di Borbera

---

Maria della Mercede presso Castello o quella di Santa Maria a Lemmi, e lascia la questione insoluta. Secondo Roberto Allegri l'Abbazia di Santa Maria invece, coincide con la futura abbazia di S. Bernardo nel castello di Torre e conferma l'esistenza di un monaco.

Nell'archivio parrocchiale di Castello esiste un foglio su cui si legge « *copia delle fede fatta dal Ragionato Antonio Molinari della Torre dei Rati consegnato all'intendeza.*»

« *Faccio fede ed attesto io sottoscritto Ragionato di detta comunità come al registro di detto comune si ritrovano descritti i beni dell'abbazia di S. Bernardo; quali beni in parte pagano alcun carico come si è praticato per il passato per essere beni di detta abbazia.*».

Nel 1777 il patrono di Cerreto attesta la povertà della prebenda (reddito derivante da un beneficio ecclesiastico; il beneficio stesso) e domanda al Vescovo di unirsi il beneficio ed abbazia di S. Bernardo.

Questo luogo monastico si trovava all'interno di Torre dei Rati e qui fino all'inizio del XX secolo ci si andava a recitare l'ufficio.

Era quindi la chiesa del Castello di Torre.

A castello vi era anche un'antica rocca, ma oggi ne rimangono i resti di qualche mura.

Sopra Castello vi si trova anche un'altra chiesa: Santo Bambin di Praga e fu eretta nel 1925.

### Sorli

Toponomastica. Il nome di Sorli è un plurale anche in latino, dove però è femminile, Surlae. Esso è un nome ligure, come lo dimostrano la morfologia ed il fatto che di esso non si conosce più il significato. Si trova l'aggettivo Surlasco, Soriasco e si trova di frequente nelle antiche carte il nome Surlione. (24)

Tratto e adattato: da PAOLO POGGIO, *Il feudo delle tre lune, I Lunati pavese e la Comunità di Sorli*, pp. 13-25.

Nel 1155 Federico Barbarossa assedia Tortona. Il vescovo Oberto chiede quindi al Papa, dopo tale assedio, la conferma dei suoi possedimenti. Nel breve di Adriano IV del 1157 si legge che il pontefice concede ad Oberto e ai suoi successori, in perpetuo, diversi possedimenti tra cui anche Sorli.

Il breve di Adriano IV è la fonte più antica da noi reperita ove compare il nome di Sorli ed è contemporanea ad altro documento, la "carta giuramenti vassalorum marchionum Malespine" del 28 giugno 1197 nella quale è ricordata la villa Albarasca di Sorli.

Ma si cita già un "Castrum Surlarum" che risalirebbe al V secolo.

Il forte di Sorli era strategicamente in primo piano. Dalla sua sommità si dominava la bassa Valle Borbera, la strada che, attraverso la "Bocchetta del Barilaro" (località a ridosso dell'altro forte, quello di Montebore) conduceva verso l'alta Valle; da Sorli si controllava ancora la Val Grue e la collina del tortonese degradante verso la Pianura Padana.

---

**Comune di BORGHETTO DI BORBERA (AL) - Sito Ufficiale**

Piazza Europa, 13 - 15060 BORGHETTO DI BORBERA (AL) - Italy

Tel. (+39)0143.69101 - Fax (+39)0143.697298

Web: <http://www.comune.borghettodiborbera.al.it>



## *Comune di Borghetto di Borbera*

---

Purtroppo Sorli fu ricordata nelle cronache del tempo per un episodio accaduto nel 1284 che vide l'assassinio del Vescovo di Tortona Melchiorre Busseto ad opera di alcuni inviati del marchese Guglielmo VII di Monferrato. Il vescovo morì tra Sorli e Tortona, ma probabilmente molto più vicino Sorli.

La storia di Sorli va poi anche ad inserirsi nella più ampia storia della lotta fra guelfi e ghibellini che insanguinò buona parte del Medioevo.

Il 7 giugno 1341 fu stipulata una convenzione i nobili di Sorli giurarono sul Vangelo di essere sempre di parte guelfa.

Oltre a sancire la relativa pacificazione fra gli abitanti di Garbagna e di Sorli e Valle Publetto (Borghetto, Castel Ratti, Torre de' Ratti) il documento ci indica che i primi erano di parte ghibellina e i secondi di parte guelfa, ma non ci spiega la ragione per la quale i ghibellini di Garbagna si fossero così liberamente accordati con la parte guelfa.

Il Legè azzarda e induce a credere che quella pacificazione sia avvenuta dopo il miracolo avvenuto al Santuario della Madonna del Lago di Garbagna: la Vergine apparse ad una pastorella muta invitandola, dopo averle ridato la parola, ad avvisare i suoi compaesani in modo che mettessero fine alle violenze.

Ma dopo una quindicina di anni le lotte ricominciarono.

Lo stesso Gian Galeazzo Visconti pubblicherà un decreto che prevedeva l'arresto e il taglio della lingua a chiunque avesse gridato "viva o morte a Guelfi e Ghibellini".

Il 18 febbraio 1367 il Vescovo di Tortona, Mons. Ceva, dava Sorli ai nobili fratelli Pietro, Martino e Grecesio figli di Giovanni Provago. Ma venuti meno al loro giuramento, il feudo tornò libero.

Il 7 giugno 1386 Gian Galeazzo Visconti assegnò il feudo "all'Egregio Milite Bernardo Lunati" dato che aveva protetto e difeso il primo da attacchi nemici.

Il 1 gennaio 1405 Filippo Maria Visconti infeuda a Bernardo Lunati, col titolo di Signore, anche il territorio di Vignole con Varinella.

Da quel 7 giugno i Lunati dominano incontrastati per ben quattro secoli su Sorli e il suo circondario.

Anche Borghetto fa parte del feudo, infatti vi sono ancora dei segni della loro presenza sul territorio, come una lapide su un antico muro di via Camminata.

Dell'edificio noto con il nome di Castello di Sorli, sappiamo ben poco per quel che riguarda i secoli XVI e XVII, se non che i Lunati residenti lo abbandonarono, nella seconda metà del Seicento, trasferendosi nella sottostante villa di San Martino.

All'atto del consegnamento dei diritti feudali a favore di Casa Savoia, come da Regio Editto di Carlo Emanuele III del 1752, tutto il territorio del feudo spettava legittimamente al marchese Francesco Luanti fu Antonio, dimorante in via Montenapoleone 23, in un palazzo nel quale, successivamente abitò l'illuminista Pietro Verri.



## Comune di Borghetto di Borbera

---

La stirpe ed il cognome Lunati, a Sorli, si perse con Rosa Lunati figlia di Cesare detto “il Bagino” e Gallo Fiorinda sposata con Angelo Poggio.

Rosa morirà a trentanove anni nel 1918 di “febbre spagnola”.

Sorli è oggi una frazione del comune di Borghetto Borbera; fino al 1928 fu comune autonomo con capoluogo a San Martino.

Nel suo territorio, che si estende a ridosso della collina su cui troneggiano i ruderi dell’antico castello, l’insediamento si presenta disperso in numerosi piccoli agglomerati. Essi sono costituiti dalle antiche “ville” di: Albarasca, Figheto, Cella, Crosi (o Croci), Bignasca, San Martino, Pessina, Sabbione, Prato, Chiappa, Guasconi, Cervari, Corti, Poggio Minore, Poggio Maggiore.

### Note:

1. Da Schede storiche-territoriali dei comuni del Piemonte, Redazione a cura di Mirella Montanari –Roberto Leggero.
2. T. Berruti, Cronaca di Tortona, a cura di S. Pagano, Tortona 2001, pag. 231-232.
3. Si ringrazia il Prof. Guido Borghi (Glottologia e Linguistica) dell’Università degli studi di Genova.
4. Mons. Clelio Goggi, Storia dei Comuni e delle Parrocchie della Diocesi di Tortona, 1973, Litocoop Tortona, pag. 62
5. Da Brevi cenni storici, di Giovanni Rossi, Borghetto Borbera, Burgus Aimericorum, Burgus Publeti, 1982.
6. Op. cit.
7. Mons. Clelio Goggi, Storia dei Comuni e delle Parrocchie della Diocesi di Tortona, 1973, Litocoop Tortona, pag. 62
8. Da Schede storiche-territoriali dei comuni del Piemonte, Redazione a cura di Mirella Montanari –Roberto Leggero.
9. Mons. Clelio Goggi, Storia dei Comuni e delle Parrocchie della Diocesi di Tortona, 1973, Litocoop Tortona, pag. 62
10. V. LEGE’. Il castello di Sorli, cit. p.141-143.
11. Da Schede storiche-territoriali dei comuni del Piemonte, Redazione a cura di Mirella Montanari –Roberto Leggero.
12. T. Berruti, Cronaca di Tortona, a cura di S. Pagano, Tortona 2001, pag. 122.
13. Da Schede storiche-territoriali dei comuni del Piemonte, Redazione a cura di Mirella Montanari –Roberto Leggero.
14. Da Brevi cenni storici, di Giovanni Rossi, Borghetto Borbera, Burgus Aimericorum, Burgus Publeti, 1982.
15. Op. cit.
16. Op. cit.
17. Op. cit.
18. Op. cit.
19. Op. cit.
20. Op. cit.
21. Mons. Clelio Goggi, Storia dei Comuni e delle Parrocchie della Diocesi di Tortona, 1973, Litocoop Tortona, pag. 279-280
22. LORENZO TACHELLA, Borghetto nella storia dei vescovi-conti di Tortona, Biblioteca dell’Accademia Olubrense, Genova 1996, pp. 136-137
23. ROBERTO ALLEGRI, I feudi dei Rati-Opizzoni, estratto da La feudalità Tortonese-i Rati Opizzoni, Tipografia Viscardi, Alessandria, 1972, pp 3-4.
24. Mons. Clelio Goggi, Storia dei Comuni e delle Parrocchie della Diocesi di Tortona, 1973, Litocoop Tortona, pag. 389-390

---

**Comune di BORGHETTO DI BORBERA (AL) - Sito Ufficiale**

Piazza Europa, 13 - 15060 BORGHETTO DI BORBERA (AL) - Italy

Tel. (+39)0143.69101 - Fax (+39)0143.697298

Web: <http://www.comune.borghettodiborbera.al.it>